Ottobre 1982

MACCUGNAGA - VAL ANSASCA

Il programma, in realtà, prevedeva una gita in Val Daone, ma le condizioni meteorologiche hanno reso inaccessibili strade e ponti, quindi non è stato possibile effettuare la gita.

Un'interessante alternativa la gita a Maccugnaga ed attraverso la val Ansasca, eccellenti occasioni per ammirare gli scenari dell'alta montagna e per non perdere la tradizionale festa delle caldarroste.
Nonostante il periodo avanzato, la lunghezza del percorso richiede una partenza di buon mattino:
ore 6.00 (si sentono lamentele per la levataccia).
Il lungo lago fino a Baveno è percorso velocemente e quindi prima sosta per un buon cafè. Si riparte per Maccugnaga giungendovi alle 9.30 circa; il tempo necessario per provvedere alla distribuzione del materiale occorrente per la cottura delle castagne: padella, legna, castagne, vino.

✧ Il monte Rosa, con i 4634 metri della punta Dufour, è la seconda montagna più alta delle Alpi, dopo il monte Bianco (4810 m). La sua catena inizia convenzionalmente al colle del Teodulo, vicino al Cervino, e prosegue fino al passo di monte Moro, sopra Macugnaga. Tra questi due punti si trova la più alta concentrazione di cime sopra i 4000 metri di tutta la catena alpina; per citarne alcuni, i Breithorn, i Lyskamm, il Castore, il Polluce, la Piramide Vincent, oltre alle vette più alte, il 'massiccio del monte Rosa' propriamente detto. Con questo termine si intende infatti in modo particolare il gruppo delle cime principali: Parrot, Gnifetti, Zumstein, Dufour, Nordend, tutte oltre quota 4400 metri. E' questa la montagna ben visibile in tutta la sua imponenza dalla pianura lombarda e piemontese, imponenza che ha fatto ritenere il monte Rosa la 'Regina delle Alpi' e per lungo tempo la montagna più alta della catena; è il 'mons Silvius' dei latini, o il 'Momboso' di leonardesca memoria. Il toponimo 'monte Rosa' deriva dal dialetto valdostano, dove 'rosa' sta per 'ghiacciato' (roise, roese; prova ne sia il Plateau Rosa, sopra la conca del Breuil, cioè 'piano ghiacciato'); il colore che assumono le vette all'alba (da Macugnaga) o al tramonto (in val d'Aosta) c'entra ben poco, ma mantiene il fascino della poesia. ✧

Iniziamo la camminata percorrendo un sentiero di montagna abbastanza impegnativo, anche per la neve presente sul terreno; dopo circa un'ora di cammino si arriva al lago delle Fate. Un bel rifugio quasi

alberghetto ci ospita mettendo a disposizione una saletta; alcuni ne approfittano per mangiare polenta e brasato, altri favoriti dalla bella giornata con un sole ancora caldo consumano la colazione al sacco sui tavolini all'aperto.

Dopo aver spiegato al custode lo scopo della nostra gita, gentilmente mette a disposizione un llocalino con camino e una grossa padella per cuocere le castagne; in breve tempo si passa alla cottura e alla consumazione do tutte le castagne (18 kg.). Un buon bicchiere di barbera è sempre presente durante questi riti e in voglia a cantare in allegria.

Tutti presenti ci si incammina per Macugnaga e in breve tempo si arriva al paese dove facciamo
Una breve passeggiata esplorativa; poi tutti sul pullman per la partenza. Il traffico caotico che abbiamo trovato lungo il lago ci ha creato un forte disagio; una coda, fermi in autostrada, e così siamo arrivati a Monza con un forte ritardo riguardo all'ora prevista per il rientro.

Malgrado tutto la giornata è stata piacevole ed interessante e si sa per scontato che il traffico è
Scontato, ma noi del Centro, soddisfatti, pensiamo già alla prossima!!!!!!!!!!!!